



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0013859 P-4.22.1
del 05/12/2016



15420025

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, dei seguenti dati dal Governo agli atti di indirizzo del Parlamento - *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di certificazione dell'Unione per le apparecchiature di controllo di sicurezza dell'aviazione – COM(2016) 491.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la nota con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica i seguenti dati all'atto d'indirizzo nr. 170 che le Commissioni del Senato 8^a e 14^a hanno adottato in data 26 ottobre 2016, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Dirigente
Avv. Pietro Maria Paolucci

dott. Roberto Biasini



Ministero
della Infrastruttura e dei Trasporti

GABINETTO DEL MINISTRO

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche europee

Oggetto: Proposta di regolamento del parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di certificazione dell'Unione per le apparecchiature di controllo di sicurezza dell'aviazione.

Con riferimento alla nota DPE 12918 P-4.22.225 del 9.11.2016, relativa all'oggetto, si trasmettono le note allegate di questa Amministrazione n. 45283 del 2.12.2016 e dell'ENAC n. 120068-P del 22.11.2016 in ordine alla posizione italiana circa la tematica segnalata.

IL CAPO DI GABINETTO

Mauro Bonaretti



*Ministero
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

GABINETTO DEL MINISTRO

M_INF-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione Ministro
UFFGAB
REGISTRO UFFICIALE
Prot: 0045283-02/12/2016-USCITA

Alla Rappresentanza permanente d'Italia
presso l'Unione europea
rap.ue.bruxelles@cert.esteri.it

E, p.c. Ministero dell'interno
Nucleo Valutazione atti UE
Affarilegislativi.prot@pec.interno.it

ENAC
protocollo@pec.enac.gov.it

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di certificazione dell'Unione per le apparecchiature di controllo di sicurezza dell'aviazione.–

Con l'allegata nota Prot. 120068 del 22 novembre u.s., l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha rappresentato a questo Ufficio di gabinetto che la proposta di regolamento in oggetto, già sottoposta ad un vaglio preliminare da parte del Gruppo Aviazione del Consiglio, presenta varie criticità che rischiano di rendere meno efficace – anziché migliorare – il vigente sistema di certificazione europeo delle apparecchiature di controllo di security da impiegare negli aeroporti.

In particolare, viene evidenziato come le attuali procedure di controllo delle apparecchiature, che sono oggi affidate a centri di verifica europei approvati in ambito ECAC, potrebbero essere affidate, in base al nuovo assetto, anche a servizi tecnici di paesi terzi, che dovrebbero effettuare i test prescritti sulla base di protocolli riservati contenuti in documenti "confidential" della UE.

Si è preso atto, al riguardo, che nell'ambito della riunione del Gruppo AVIA del 22 novembre 2016 molti Stati, tra cui l'Italia, hanno già manifestato analoghe perplessità circa la futura adozione del Regolamento nella forma proposta; peraltro, trattandosi di una problematica diretta ad incidere sulla integrità del sistema di sicurezza in materia di apparati di security, si segnala la necessità di tornare ad evidenziare, nell'ambito dei prossimi Gruppi/Comitati chiamati ad esaminare la proposta, l'interesse dell'Italia al mantenimento in vigore dell'attuale sistema di certificazione degli apparati di sicurezza, che fornisce migliori garanzie di tutela dell'intero sistema di security aeroportuale europeo.

IL CAPO DI GABINETTO

Mauro Bonaretti



Il Direttore Generale

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Capo di Gabinetto del Ministro
Dott. Mauro Bonaretti
Ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Vice Capo di Gabinetto
Dott.ssa maria Teresa Di Matteo
Segreteria.dimatteo@mit.gov.it

E p.c.

Ministero dell'interno
Nucleo Valutazione atti UE
Affarilegislativi.prot@pec.interno.it

Rappresentanza Permanente d'Italia
a Bruxelles
giur@rpue.esteri.it

Oggetto: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di certificazione dell'Unione per le apparecchiature di controllo di sicurezza dell'aviazione - Com (2016) 491

Si fa riferimento alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Politiche europee, Servizio informative parlamentari e Corte di Giustizia UE prot. DPE12918 P-4.22.225 del 9 novembre 2016 relativa all'oggetto.

Al riguardo, il Regolamento in oggetto concerne la istituzione di un sistema unico di certificazione europea per le apparecchiature di sicurezza in ambito aeroportuale per il controllo di passeggeri, merci e posta.

Tale iniziativa è senz'altro condivisibile nell'ottica della creazione di un mercato unico delle apparecchiature di sicurezza che contribuisca allo sviluppo dell'industria europea, semplificando le procedure di approvazione attualmente in essere e favorendo, al contempo, lo sviluppo della concorrenzialità e, infine, del miglioramento delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature stesse.

Le premesse del Regolamento sembrerebbero confermare l'intento di assecondare lo sviluppo del mercato interno delle apparecchiature,



mediante un sistema unico di certificazione europeo, mantenendo fermi i requisiti ed i metodi di prova attualmente in vigore nel sistema, senza introdurre ulteriori prescrizioni tecniche.

Come noto detto sistema si basa, allo stato attuale, sulla metodologia comune di prova elaborata nell'ambito del processo di valutazione comune (CEP- Common Evaluation Process) approvato dalla Conferenza Europea dell'Aviazione Civile (ECAC) e attuata, fra tutti i paesi membri, con un Administrative Agreement.

Tuttavia, il dettaglio di alcune disposizioni della proposta di Regolamento desta perplessità e preoccupazione per l'impatto che potrebbe avere sull'intero sistema di sicurezza europeo.

Molti Paesi membri stanno esprimendo dette preoccupazioni nell'ambito del Comitato Aviation Security della Commissione, ma la Direzione della Commissione Europea competente in materia (DG MOVE) non sembra avere svolto un ruolo attivo nella definizione del testo regolamentare, neanche in relazione a quelle disposizioni che incidono sul cuore del processo di omologazione degli apparati, ossia la modalità di identificazione dei cosiddetti "servizi tecnici" cui è demandato il delicato compito di svolgere i test di prova per l'omologazione delle apparecchiature.

Infatti, mentre nelle premesse del Regolamento si dichiara che, a seguito di consultazione, si è scelto di mantenere l'opzione 1, ossia "il vecchio approccio " basato sulla prassi in uso fra gli Stati membri e di garantire un principio di proporzionalità in quanto la proposta non andrebbe oltre necessario per garantire il funzionamento del mercato interno, le disposizioni del testo sembrerebbero diversamente orientate.

Nello specifico, la identificazione dei servizi tecnici deputati allo svolgimento delle procedure comuni di test (queste sono state mantenute, vedi allegati 1 al Regolamento stesso) non è demandata ad un organismo unico sovranazionale, bensì ad ogni singolo Stato membro. A tal riguardo notevoli preoccupazioni sono state individuate nella necessità per ogni Paese membro di dotarsi, una volta individuata una autorità di certificazione, di una organizzazione tecnica per supportare il processo di omologazione dei servizi tecnici.

Attualmente le procedure comuni di test sono effettuate da Centri di test unicamente europei, proposti dai singoli Stati, ma approvati in ambito ECAC da un "consiglio" di Paesi appartenenti al sistema di certificazione, ossia che hanno Centri di test nel proprio territorio.

Il Regolamento inoltre, apre alla possibilità di avvalersi di servizi tecnici di paesi terzi: l'art. 22 punto 7, infatti, prevede che "Un'autorità di omologazione può designare un servizio tecnico avente sede in un paese

terzo esclusivamente nell'ambito di un accordo bilaterale tra l'Unione ed il paese terzo di cui trattasi".

Tale disposizione non è supportata da alcuna motivazione giuridica ed economica e, ove venisse approvata, consentirebbe ad uno Stato membro di avvalersi di "servizio tecnico" ubicato in un paese extra Ue per l'effettuazione di test, attualmente previsti e descritti con protocolli riservati, contenuti in documenti "confidential" della Unione europea.

L'intero impianto normativo, così impostato, andrebbe ad incidere sull'essenza del sistema di omologazione degli apparati, basato su test approvati e validati in tutta l'Unione europea sulla base della garanzia fornita dalla metodologia comune di valutazione (CEP), ma anche sulla certezza della identificazione di centri autorizzati per lo svolgimento degli stessi.

Le nuove previsioni che il Regolamento europeo mira ad introdurre rappresentano, ad avviso di questo Ente, una grave minaccia alla integrità del sistema di sicurezza in materia di apparati e, in conseguenza, all'intero sistema della security aeroportuale europea.

Resta ulteriormente da sottolineare che richieste di chiarimenti e di partecipazione al processo regolamentare da parte dei paesi membri non hanno trovato risposta da parte della Commissione europea.

Nel quadro sopra descritto sembrerebbe opportuno un intervento di carattere politico da parte di codesto Gabinetto sia presso le competenti strutture della Commissione europea, sia presso il Ministero dell'interno, perché possano essere attuate le misure e le azioni volte a contenere le criticità sopra evidenziate, a garantire la massima diffusione delle informazioni richieste e la risoluzione dei dubbi espressi.

Cordiali saluti

Alessio Quaranta

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.m.m.ii.)

RSE/RG